

LA MERIDIANA DEI QUATTRO STEMMI DI GEMONA DEL FRIULI LEONARDO COMINI

ESTRATTO

Esame di una meridiana ad ore antiche, rinvenuta fra le rovine di Gemona del Friuli dopo il terremoto del 1976, "strappata" e restaurata nella parte pittorica. Ricerche per la sua datazione, accenni alle "ore antiche" e analisi della disposizione dei segni delle ore in base all'orientamento della parete dove si trovava originariamente

Nel corso della ricerca di quadranti solari presenti nel territorio del Friuli Venezia Giulia, mi sono imbattuto in una meridiana sistemata all'interno dei locali di un esercizio pubblico.

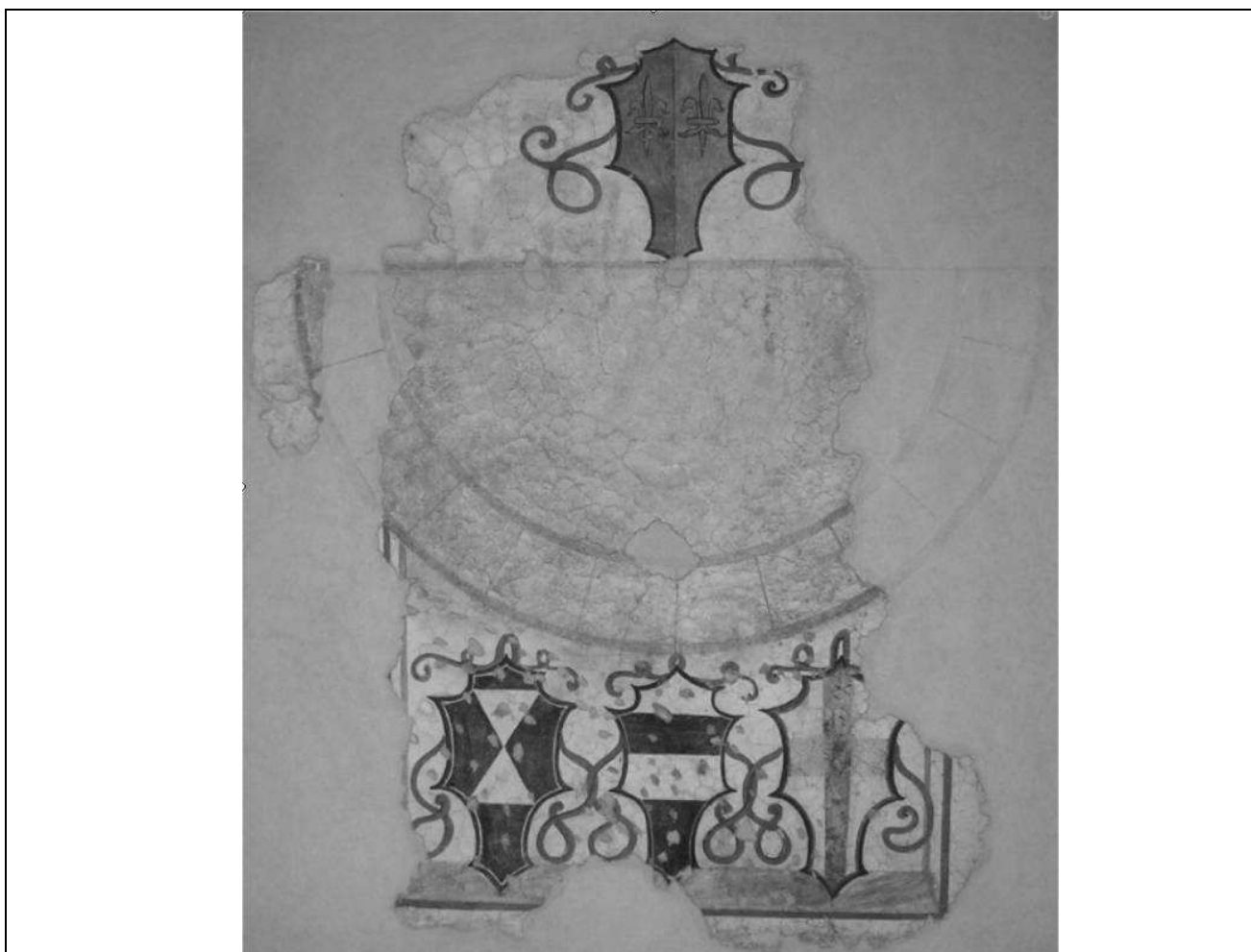
È un affresco su pannello di circa cm. 165 x 150, mancante dello gnomone e decorato con stemmi. L'aspetto è proprio quello di un antico dipinto "strappato" da una parete, applicato con cura su pannello e restaurato.

Ma osservando la parte gnomonica, costituita da un semicerchio attorno a quello che doveva essere il foro d'inserimento dello stilo, al primo colpo d'occhio ho pensato a un falso antico (?). Il semicerchio, infatti è diviso in 12

parti, ma tutte di uguale dimensione. Completamente assenti tracce di linee diurne, nemmeno l'equinoziale.

Non esistendo in regione altre meridiane del genere, ho pensato anche al solito restauro maldestro di improvvisati e fantasiosi gnomonisti che avessero aggiunto arbitrariamente a un quadrante con i segni originali sbiaditi, dodici segni equidistanti come è spesso nella credenza popolare. Tanto più che raramente si trovano orologi solari così simmetrici fra la parte destra e quella sinistra. Questo accade solo se si trovano su pareti orientate precisamente a Sud.

Indagai su questo aspetto, sulla provenienza, e su quale edificio e parete si trovasse in origine.



Gemona del Friuli subì un forte terremoto nel 1976. Dovetti quindi analizzare le vecchie mappe, considerando gli edifici con pareti rivolte a Sud e confrontarle con le indica-

zioni raccolte. Trovai la parete e la conferma che fosse quella, grazie a una foto scattata al momento del ritrovamento. Durante la ricostruzione successiva al terremoto infatti, venne alla luce sotto numerosi strati di pittura quello che inizial-

mente sembrava un semplice dipinto. La Soprintendenza meritoriamente decise di asportarlo e di restaurarlo. Non ne compilò però alcuna scheda, neanche per quanto riguarda gli stemmi. La cosa mi avrebbe permesso di datare il quadrante e di confermarci quindi che poteva trattarsi di quadrante a ore antiche. Che fosse così me lo suggeriva anche il fatto che sono del tutto assenti numeri identificativi delle ore. Infatti solo in epoca successiva, con le meridiane a ore Italiche, si iniziò a numerare le ore. Fino a quell'epoca probabilmente le ore venivano chiamate con appellativi di eventi quotidiani i quali in ambito ecclesiastico corrispondevano alle funzioni religiose.

Un'altra ricerca per la datazione, la effettuai in campo araldico, cercando l'origine degli stemmi che contornano il quadrante. Questi, detti per la loro forma scudi "a testa di cavallo" per alcuni è, addirittura, il primo, più antico scudo che sia mai stato usato in Italia. Anche la semplicità dell'"Arma" conferma che deve trattarsi di stemmi antichi. C'è da dire poi, sulla presenza dei gigli nello stemma superiore che potrebbe anche essere di origine toscana; fra il 1200 e il 1400 infatti si stabilirono a Gemona un'ottantina di facoltose famiglie Toscane.

Le cose quindi coincidevano: in questa parte della regione i Veneziani, che portavano l'uso dell'ora Italica, arrivarono nel 1420, e antecedentemente a quella data erano in uso tali tipi di stemmi.

Individuata la parete, ricostruita secondo il proprietario esattamente su quella precedente, iniziai i rilevamenti per determinarne l'orientamento. E con sorpresa doveti constatare che era declinante di ben 6° Est.

Abbandonai subito la ricerca di riscontri cercando di sovrapporre un grafico corretto, fatto al computer, sopra il disegno del quadrante. Già la prima difficoltà si poneva nel posi-

zionare la linea meridiana: andava correttamente messa verticalmente a destra della base dello stilo come richiede la declinazione del quadrante, o sovrapposta a quella del dipinto? In entrambi i casi i riscontri di una meridiana che rispecchiasse le regole della gnomonica non c'erano. Non solo; queste operazioni mi permisero di trarre alcune conclusioni: Che le ore ineguali, di cui fanno parte le ore antiche, non sono ineguali nella loro durata solo da un giorno all'altro, ma anche nella stessa giornata. Considerato infatti per semplicità un orologio solare orientato precisamente a Sud e disegnato correttamente, nel grafico si potrà notare che le rette delle ore centrali vicine al mezzodì sono più rade; quelle ai lati, vicine ad alba e tramonto, sono più fitte. Confrontato questo grafico con un orologio come quello in questione, che ha le rette tutte equidistanti, si constaterà che per gli antichi la durata delle ore del mattino e della sera era maggiore di quelle attorno al mezzogiorno.

A questo punto se per realizzare una meridiana era sufficiente una parete circa a sud, uno stilo lungo a piacere da infilare "dritto" nella parete, e essere in grado di dividere in dodici il mezzo giro, o doveva essere facile fare lo gnomonista o nella mia analisi c'è qualcosa che non quadra.

Il quadrante solare dei quattro stemmi si trova a
Lat.: 46° 16' 45" N Long.: 13° 8' 20" E

Enoteca cucina e locanda "al central"
Via Vicinale, 2
33013 Gemona del Friuli UD

MMV Leonardo Comini – Artegna (UD)